



Coordinamento Nazionale
Polizia Penitenziaria

SEGRETERIE REGIONALI

Al Ministro della Giustizia
On. Angelino ALFANO
ROMA

E, p.c.

Al Capo del Dipartimento
Dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Franco IONTA
ROMA

Al Vice Capo Vicario Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Emilio DI SOMMA
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione
Dott. Massimo DE PASCALIS
ROMA

Al Direttore Generale dei Detenuti
e del Trattamento
Dott. Sebastiano ARDITA
ROMA

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Orazio FARAMO
PALERMO

Alle Segreterie Nazionale delle OO. SS.
LORO SEDI

Agli Organi di Informazione e di Stampa
Della Regione Siciliana
LORO SEDI

Oggetto: La situazione penitenziaria in Sicilia al collasso.



Coordinamento Nazionale
Polizia Penitenziaria

Le scriventi segreterie regionali non possono più sottacere come l'attuale *trend* quanto prima porterà al collasso l'intero sistema penitenziario siciliano.

Infatti, da una lato si può constatare l'attuale ed esponenziale *trend* relativo all'aumento della popolazione detenuta mentre di converso dall'altro la gravissima carenza di organico in cui versa tutta la Regione Sicilia.

I recenti dati parlano di un'utenza penitenziaria pari a circa 8150 detenuti mentre i dati riferiti al personale, tra l'altro discendenti da Decreti ormai datati quando cioè i compiti istituzionali erano sicuramente minori, evidenziano una carenza di oltre 1000 unità.

A queste 1000 unità non si devono e non si possono trascurare quelle unità, che sono una parte consistente del contingente operante in Sicilia, che sono prossime al raggiungimento della tanto agognata pensione con conseguente depauperamento degli organici.

Tra l'altro, sempre in tema di impiego di personale, per quanto è dato sapere sembrerebbe che la percentuale del personale che è legittimamente assente per motivi di salute stia raggiungendo percentuali consistenti, segno questo che il personale del Corpo è ormai allo stremo delle forze.

Si deve aggiungere che all'enormità dei carichi di lavoro disimpegnati quotidianamente dal personale del Corpo non trovano conforto di natura economico. Infatti gli straordinari sono stati decurtati e le missioni non vengono saldate per carenza di fondi, tanto che ormai è consuetudine anticipare le somme di denaro che l'Amministrazione dovrebbe fornire quale anticipo missione. Inoltre, per restare in tema di emolumenti il personale sta ancora aspettando un contratto scaduto e non ancora rinnovato. Contingenze queste che si ripercuotono **solo ed esclusivamente sui poliziotti penitenziari e sulle loro famiglie.**

La situazione degli automezzi che quotidianamente assicurano le traduzioni presso i vari Palazzi di Giustizia e Ospedali sono in buona parte ridotti all'osso. Non ci sono i soldi per le riparazioni, per la manutenzione dalla ruggine, i sistemi di condizionamento sono inefficienti con conseguenti disagi per il personale ed anche per i detenuti, i quali ovviamente con chi possono mostrare segni di insofferenza se non col personale stesso.

Un discorso a parte è sicuramente quello legato alla fatiscenza di alcune strutture che sicuramente non facilitano l'ormai proibitivo compito del personale di Polizia Penitenziaria. Infatti,



Coordinamento Nazionale
Polizia Penitenziaria

basta pensare che istituti come “Palermo Ucciardone”, visitato di recente da una delegazione politica, sia stato da quest’ultima paragonabile a “museo”.

Ed analogamente all’Istituto dell’Ucciardone ve ne sono altri in similari situazioni (vedasi Augusta ed Enna per esempio) che per la loro vetustà andrebbero sicuramente ristrutturati in ossequio a quanto previsto dal vigente Regolamento d’Esecuzione.

Infine, per aggravare la già critica situazione si devono aggiungere i problemi legati alla sanità penitenziaria che ancora in Sicilia non è transitata alle A.S.L. competenti per territorio e crea

non poche difficoltà operative, tanto che da tre anni a questa parte sono aumentati i suicidi e tentati suicidi nelle *patrie galere*.

Per tutti questi motivi le sottoscritte OO.SS. proclamano lo stato di agitazione collettivo.

Qualora gli organi competenti non dovessero porre i necessari correttivi per sanare le questioni rappresentate, si comunica sin d’ora che saranno previsti presso ogni capoluogo di provincia manifestazioni per sensibilizzare l’opinione pubblica sulle condizioni attuali in cui versa la Polizia Penitenziaria Siciliana.

In attesa di urgente riscontro si inviano distinti saluti.

S.A.P.Pe
F.to Navarra

O.S.A.P.P.
F.to Valenti

C.I.S.L.-F.N.S.
F.to Saccone

Si.N.A.P.Pe
F.to Quattrocchi

U.G.L./P.P.
F.to D’Antoni

C.I.G.L.-F.P./P.P.
F.to Di Prima

F.S.A.- C.N.P.P.
F.to Lo Dico